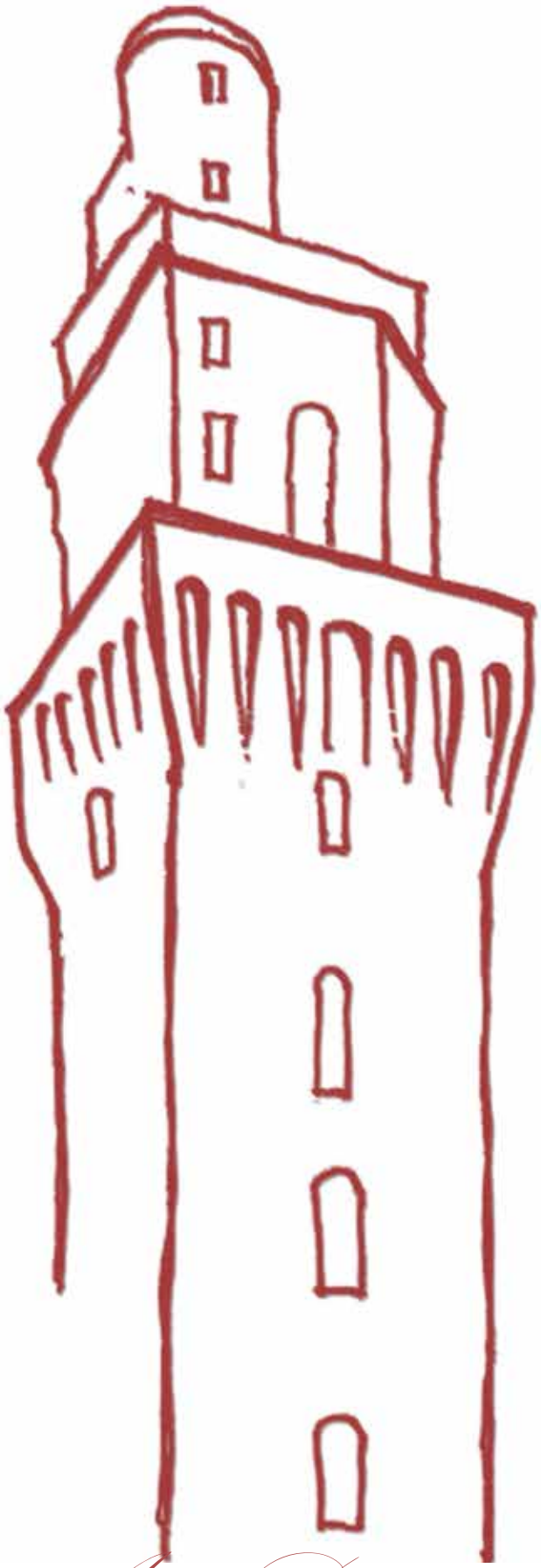
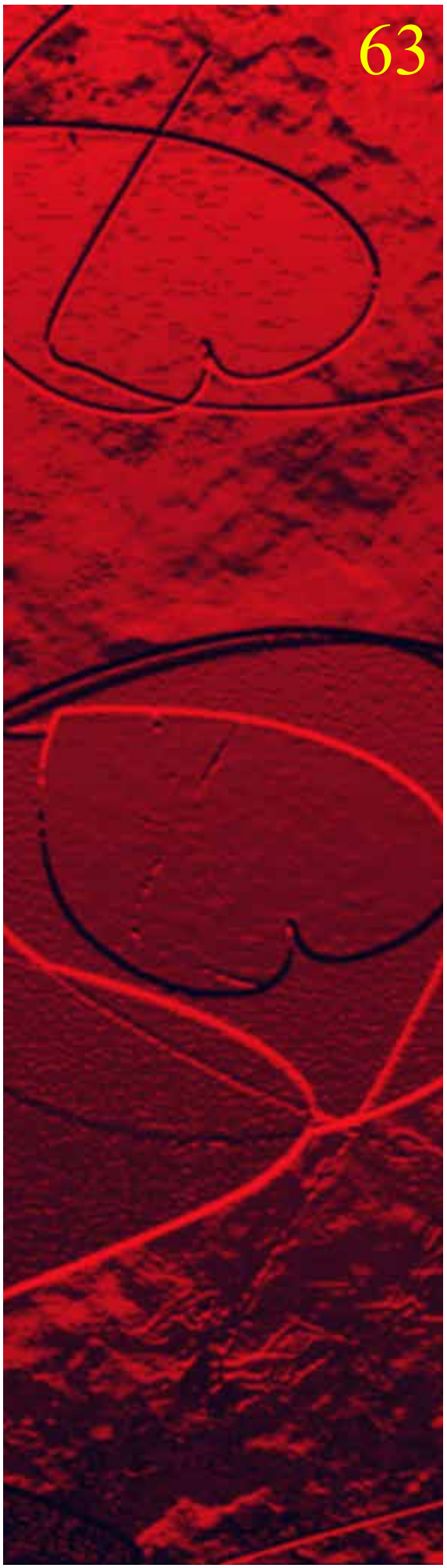


RITA VITALONI

il colore degli sfrattati



Arte Paolo Maffei

via Riello, 5" - Padova

al 4 al 30 novembre 2016

RITA VITALONI

il colore degli sfrattati

Arte Paolo Maffei
via Riello, 5” - Padova
dal 4 al 30 novembre 2016

Tensioni cromatiche interiori, 2013, acrilico su carta 50x40

IL COLORE DEGLI SFRATTATI
di Manlio Gaddi

Il titolo è stato voluto dalla stessa Rita Vitaloni per mantenere viva nella memoria, anche nella memoria collettiva, una dolorosa fase della sua vita ricordata brevemente nella sua autobiografia, e riaffermare una volontà di riscatto che si manifesta e realizza attraverso l'arte, utilizzando principalmente, ma non solo, lo sfruttamento di forme e colori che caratterizzano la grande stagione dell'informale.

Vitaloni per la realizzazione delle sue opere non utilizza strumenti tradizionali, come matite carboncino china olio acrilico ecc, o meglio queste sono possibilità utilizzate per un completamente, un ritocco finale, una personalizzazione che porta alla nascita di monotipi, di opere uniche.

La progettazione e la realizzazione delle opere di Rita Vitaloni avviene con le più moderne tecnologie della computer art, che già di suo permette variazioni infinite sulla stessa "struttura" di base, e quindi un numero infinito di varianti, di opere uniche, e della stampa con il plotter.

Walter Benjamin nel suo saggio "L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica" sostiene che l'introduzione, all'inizio del XX secolo, di nuove tecniche per produrre, riprodurre e diffondere, a livello di massa, opere d'arte ha radicalmente cambiato l'atteggiamento verso l'arte sia degli artisti sia del pubblico.

La riproduzione ripete l'opera ma non le toglie l'autenticità: da circostanza unica l'opera d'arte si trasforma attraverso la moltiplicazione delle riproduzioni; lo spettatore diventa pubblico e lo spazio non vincola più il tempo della fruizione.

L'affermarsi di tecniche come il cinema (oggi arrivato al 3D al Blue Ray), la fotografia (ora al passaggio da analogica a digitale) o i dischi (sia in vinile che in DVD) hanno profondamente modificato il concetto "tradizionale" di "autenticità" dell'opera d'arte. Infatti, queste tecniche universalmente affermate permettono un utilizzo nel quale non esiste distinzione tra fruizione dell'originale e fruizione di una copia. Per esempio se guardiamo un film o una fotografia, ascoltiamo musica, questa distinzione non esiste: la loro fruizione avviene mediante utilizzo di copie assolutamente perfette ed identiche fra loro che vengono proiettate - viste contemporaneamente - ascoltate in luoghi diversi.

Lo spazio non è più un luogo di utilizzo comune del tempo, nessun utilizzatore ne fruisce in modo "privilegiato" rispetto ad un altro.

Walter Benjamin, morto nel 1940, non aveva conosciuto il computer e le possibilità che esso presenta non solo nel campo della riproducibilità ma anche e soprattutto sul terreno della creatività artistica. All'utilizzo di telai o lastre metalliche o negativi fotografici si sostituisce la striscia lasciata da un fascio di elettroni sul monitor, oggi in via di sostituzione con tecniche più veloci e potenti, e meno dispendiose in termini energetici.

Il lavoro di Rita Vitaloni è il risultato di un mix di elaborazione fra fotografia, grafica e computer art, il prodotto digitale finito viene quindi stampato su pannelli un adeguato supporto dando quindi la possibilità di creare un numero illimitato di originali, e date le possibilità offerte dal mezzo tecnico gli originali possono anche essere unici, differenziati fra loro per colori, tonalità, segni lasciati dalla striscia creata dall'autore; oltre naturalmente alle variazioni portate dall'artista che creano comunque dei monotipi, delle opere uniche.

Sensazioni, 2016

Il progetto nasce da un segno, da un colore, elaborato graficamente con l'uso del computer, creando effetti luminosi a volte con intenzionalità tridimensionali. In ogni opera si nota che il gesto crea delle curve, dei segni ad arco, e non a caso: il segno a forma di arco è un segno basilare, segno quasi per antonomasia, che nel suo sviluppo e nella sua interruzione lascia come aperta la possibilità di nuovi sviluppi.

Proprio nel cambiamento di velocità operato dall'utilizzo del computer per la creazione e/o modificazione della configurazione dei segni creati dalla striscia, la loro composizione in una precisa trama geometrica, in un percorso solo apparentemente caotico, Vitaloni riscopre l'anima segreta dell'immagine in costruzione e il codice sistematico dei viaggi della pennellata elettronica nello spazio in continua e persistente espansione. In questo spazio, le forme, curve, rette, crocifisse, inchiodate, a strappo, a taglio, convergono a tracciare il confine dell'incertezza, ad assorbire il microcosmo di segni aggrumati in un punto, a nascondere pieghe oscure che un tratto solca attraversando come un lampo la superficie.

La sua predilezione per la materia ed il colore la spingono a spostare la sua ricerca verso l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali sfruttando a fondo le capacità di elaborazione del personal computer, e la conseguente possibilità di rielaborazione e variazione infinita di un'immagine, e la riproduzione con plotter. Completando poi ogni singolo lavoro con interventi personali con matita, acrilico, o altre tecniche.

L'intento è di dare una personale visione della realtà, del mondo che ci circonda, apparentemente sempre uguale. Ed ecco l'utilizzo di immagini "diverse", non figurative, fluttuanti, irreali. Ma vere e veritiere.

La naturale attrazione per la vita e i suoi colori spingono Rita Vitaloni ad esplorare il mondo della pittura, in una ricerca che fa esplodere la sua creatività abbracciando stili e tecniche differenti, con l'esigenza di far incontrare il suo lato spirituale e concettuale con quello più ruvido del quotidiano che la portano a realizzare, per i propri lavori, anche superfici

Sopra tutto si afferma nei suoi lavori la chiara indicazione di un superamento della forma in quanto disegno compiuto, ma anche concettualmente pensato. Tutto viene attuato da presenze non formali, ma con proprie logiche di aggregazione, dove si nota una costruttività senza geometrie e senza progetto, il colore trova delle proprie strutture e la pittura non formalizzata si lega ad un concetto di spazio come tonalità. Vitaloni procede nel suo percorso artistico fortemente voluto e cercato sapendo che l'incertezza (come richiama il titolo …) è un elemento indispensabile dell'esperienza e che la stessa pittura ha una ragione d'essere solo se rischia la propria cancellazione.

Le armoniche composizioni di Vitaloni si frammentano, le forme si frantumano, si rimpic-

cioliscono, si addensano in formazioni più complesse e articolate. I colori si fanno più acidi (il verde del giardino dei colori), più violenti. Si ricerca sempre e comunque un'armonia, ma si tratta di un'armonia non classica e apollinea ma più audace, scomposta. La destrutturazione della forma sembra rifarsi ad un diverso immaginario che riscatta e trasfigura quello derivante dalla consuetudine col computer e con internet. I titoli sono poetici ed indicativi lasciando spazio ad indicazioni di precisi luoghi geografici sinteticamente allusi.

Un aspetto peculiare dell'attività artistica di Rita Vitaloni è il recente interesse per la fotografia, dove per l'autrice fotografare non è un semplice immortalare di avvenimenti e nulla più: è creare uno specchio dell'arte capace di cogliere la realtà nella sua magia effimera.

Le foto di Vitaloni riprendono luoghi della memoria, stati d'animo, tensioni emotive …

Entra nel sogno e vivi, 2016

È luce la materia di cui sono fatte le fotografie di Rita Vitaloni. Luce allo stato puro. Luce-colore. Laddove il colore e la luce sono colti con tale sapienza tecnica e di composizione da sembrare altro da se. Da sembrare pittura su tela dove la trasparenza è il tema ricorrente di queste opere, che si presentano quindi al nostro sguardo come un vero e proprio ciclo tematico, anche stilisticamente coerente.

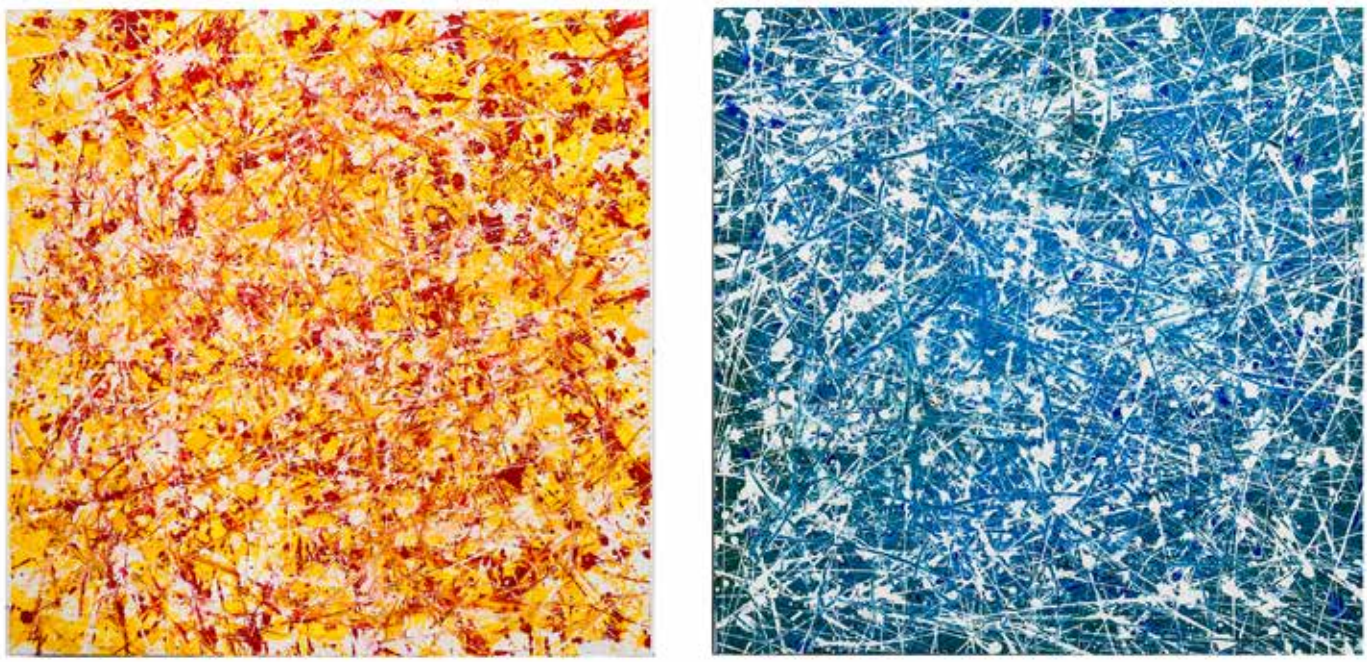
O che si squadernano ai nostri occhi come una serie di capitoli di un unico ampio, articolato racconto.

Occorre evitare di cadere nella trappola di pensare che il lavoro di Rita Vitaloni sia un'espressione "spontaneistica", non filtrata né meditata da strutture significanti: niente affatto. In questo caso non è la rappresentazione della realtà, la raffigurazione, la "Mimesis" a mediare l'espressione, ma le regole più generali e portanti del linguaggio pittorico: la composizione delle forme o delle masse informi, l'accostamento dei colori, e così via. Disegno e colore allo stato puro e assoluto nel duplice aspetto sintattico e lessicale.

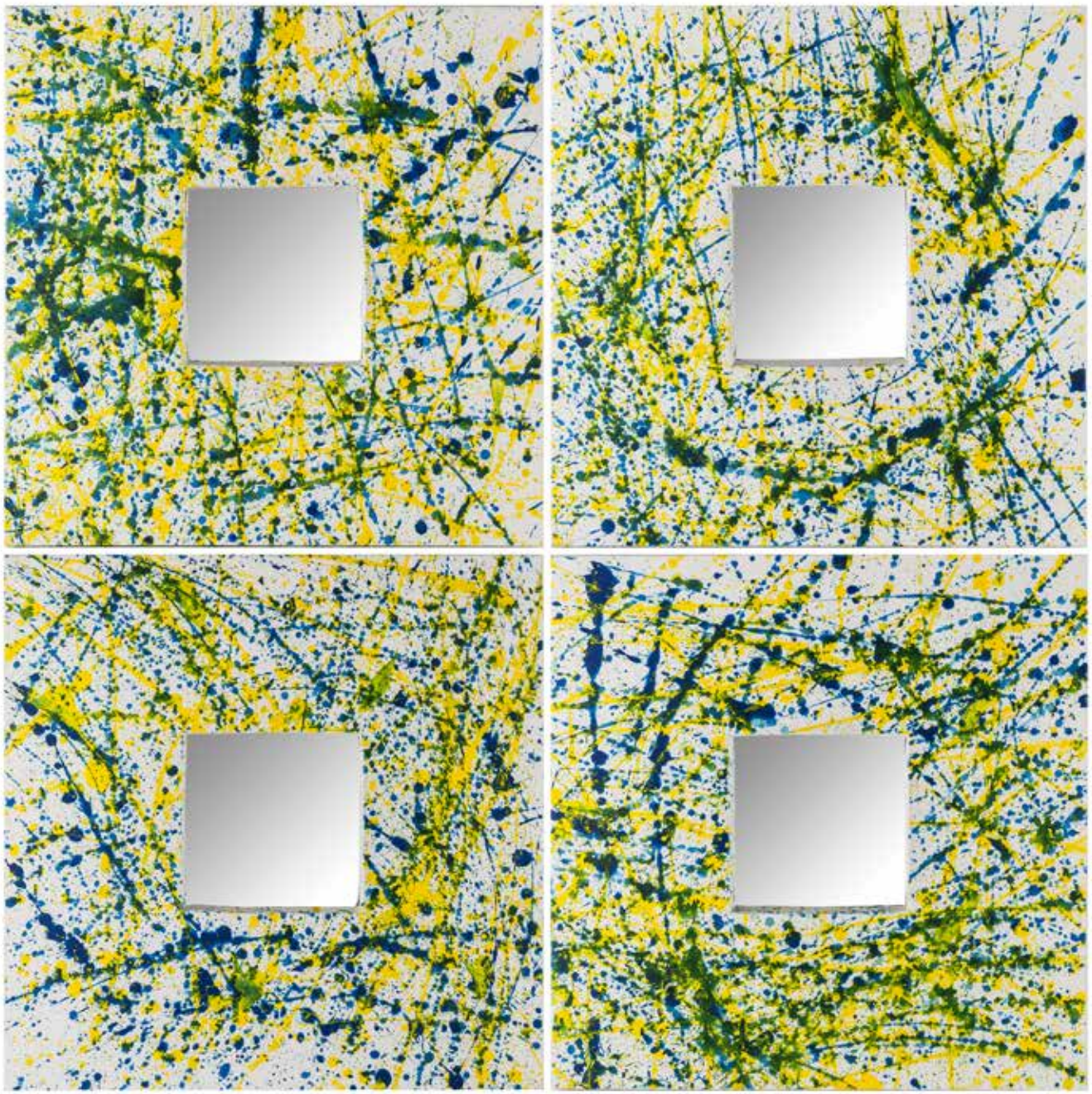
Profondo, 2016, acrilico gesso resine su tela 40x30

Le opere

Anima 2, 2014, acrilico con specchi su tre tele formato 60x60 45x45 60x60



Insieme, 2013, acrilico e olio su due tele ognuna 40x40



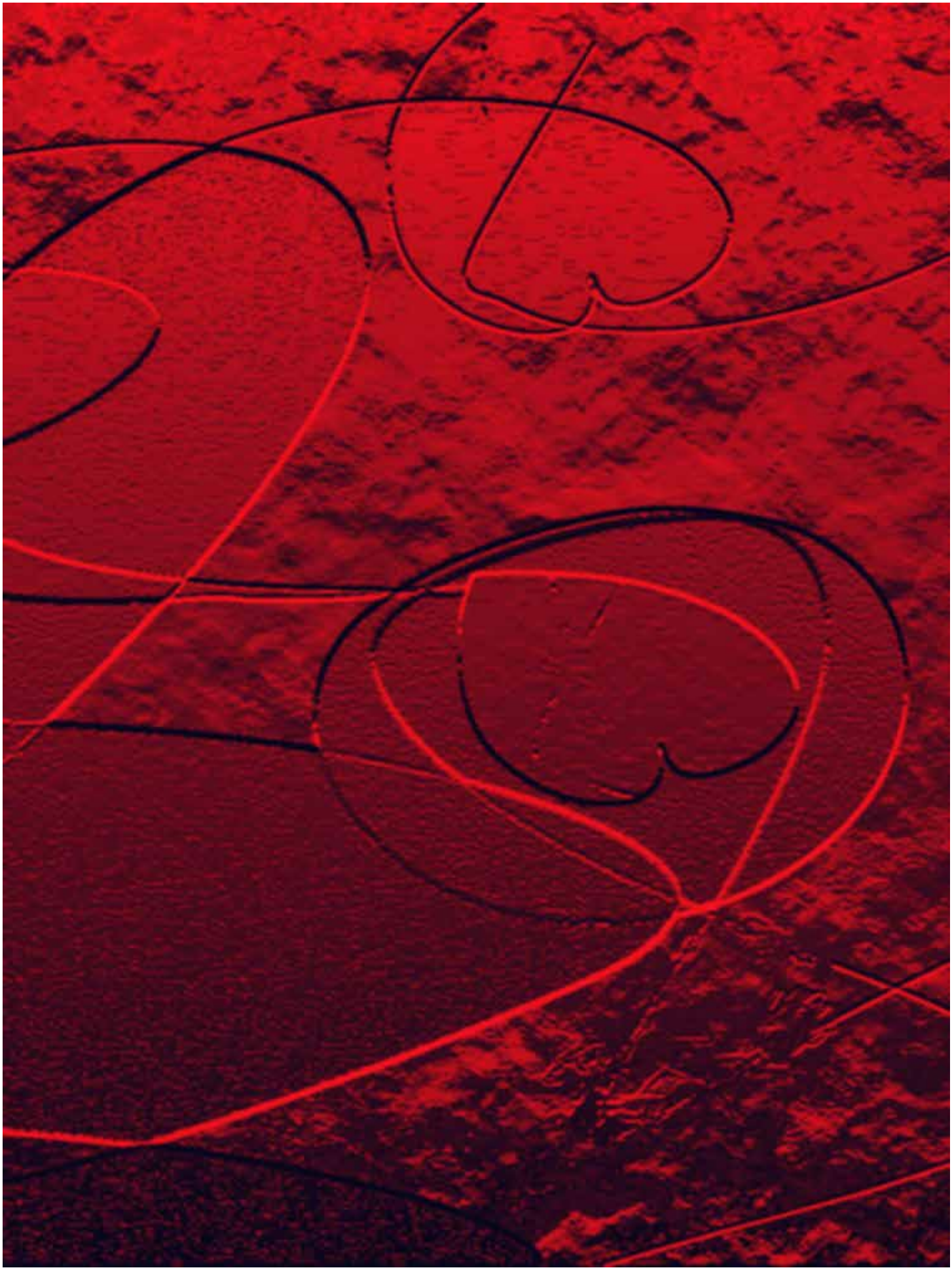
Anima, 2013, acrilico e specchi su quattro tele ognuna 45x45

Segno e colore J

Segno e colore L

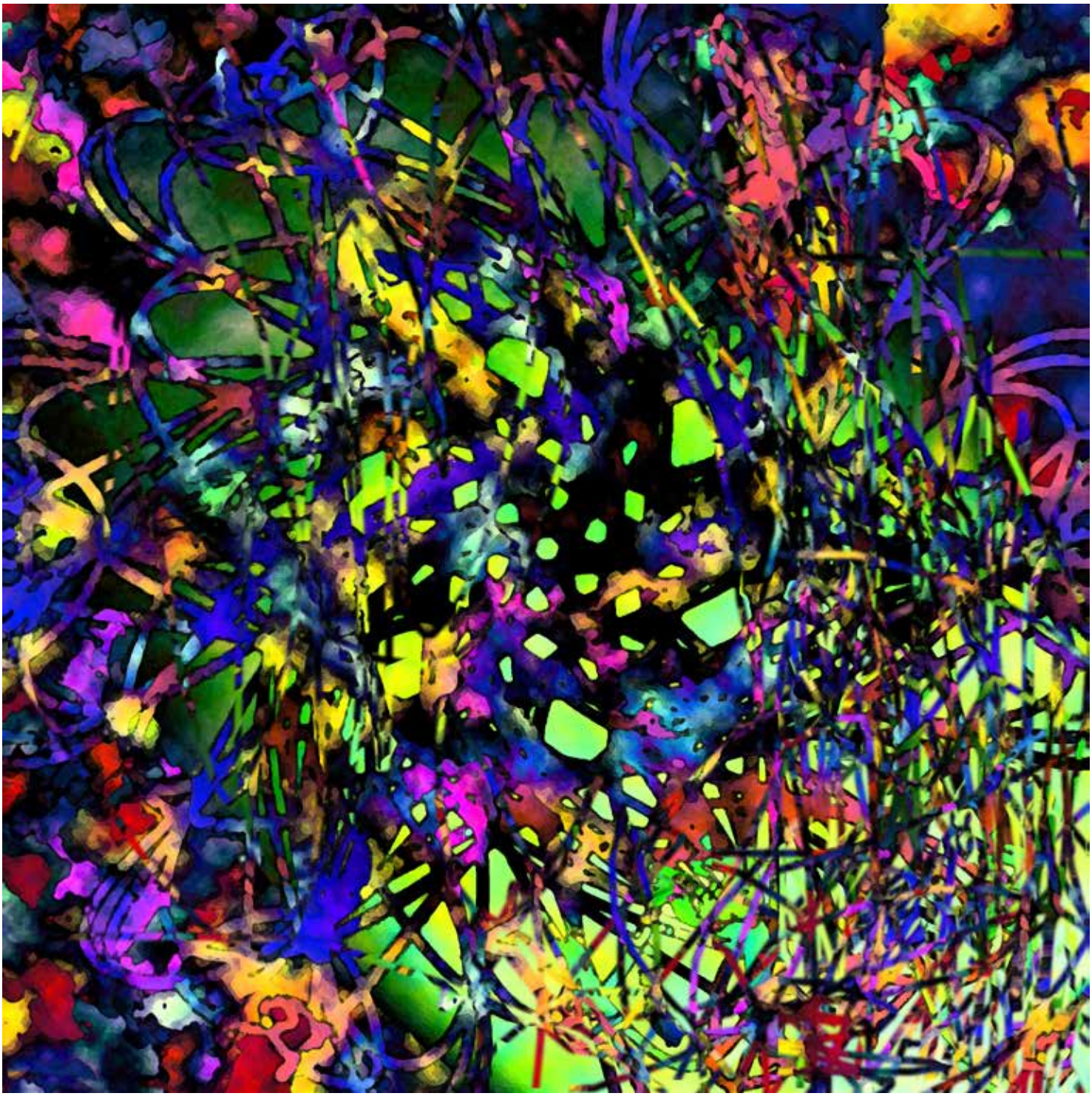
Segno e colore Y

matite e china su tre tele 80x20.jpg

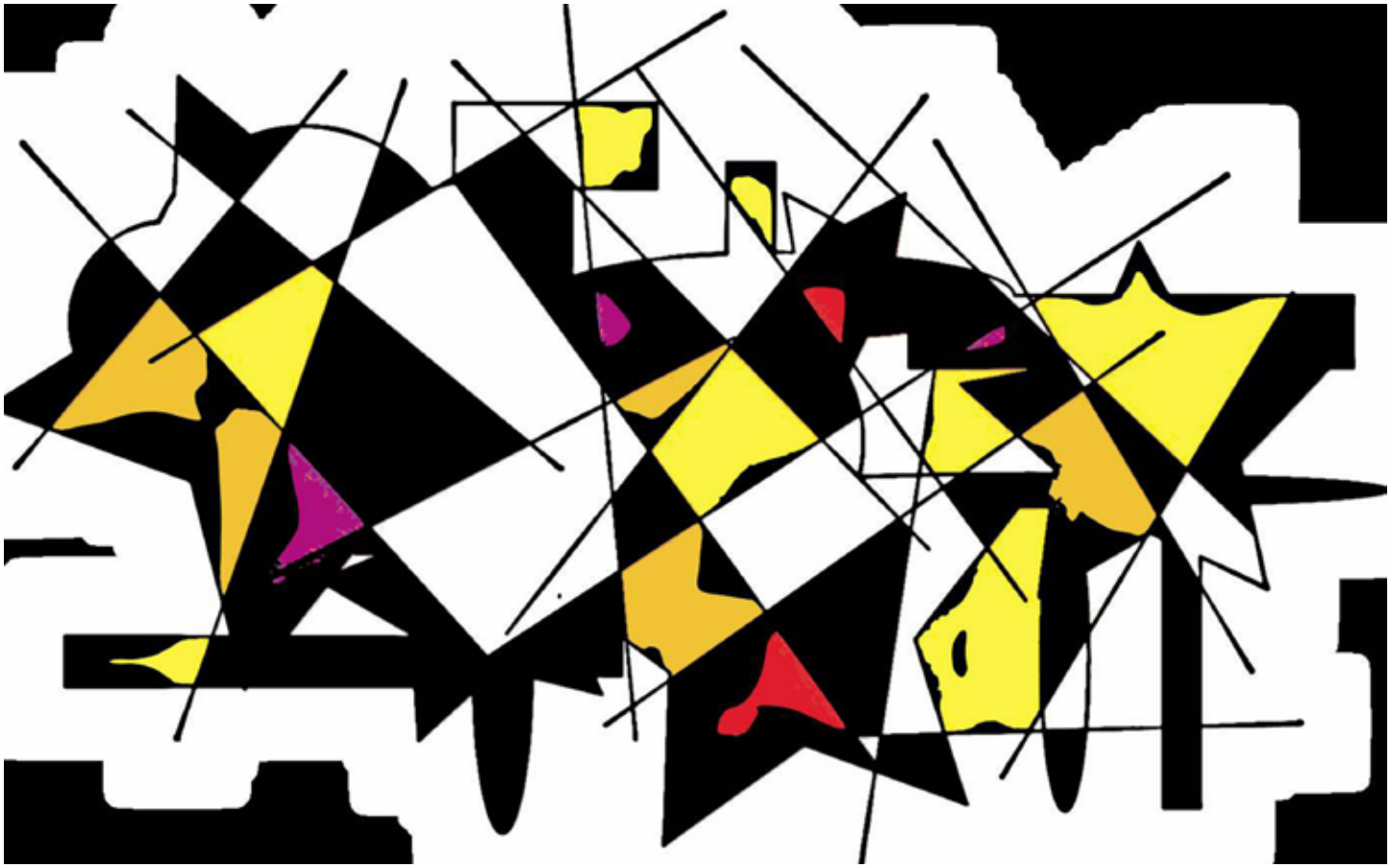


Vita, 2016, digital art su ceramica 30x20

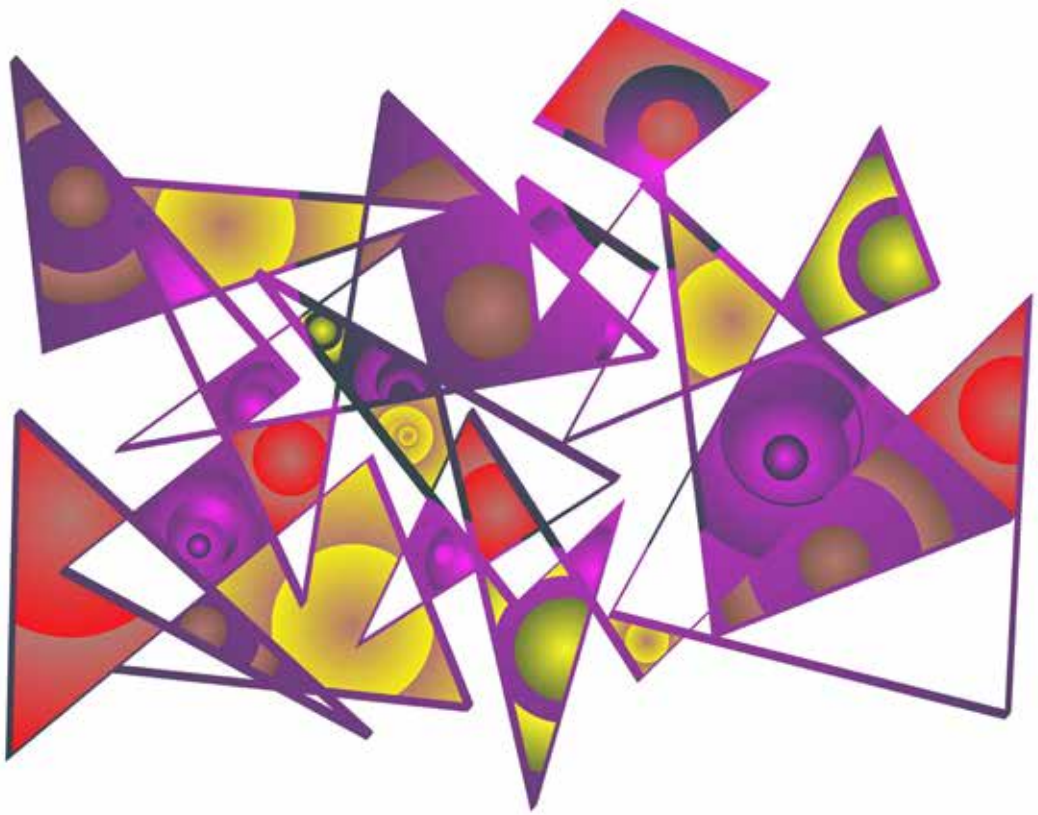
Il colore della sofferenza, 2016, digital graphic art con acrilici acquarelli e gessi su tela 60x80



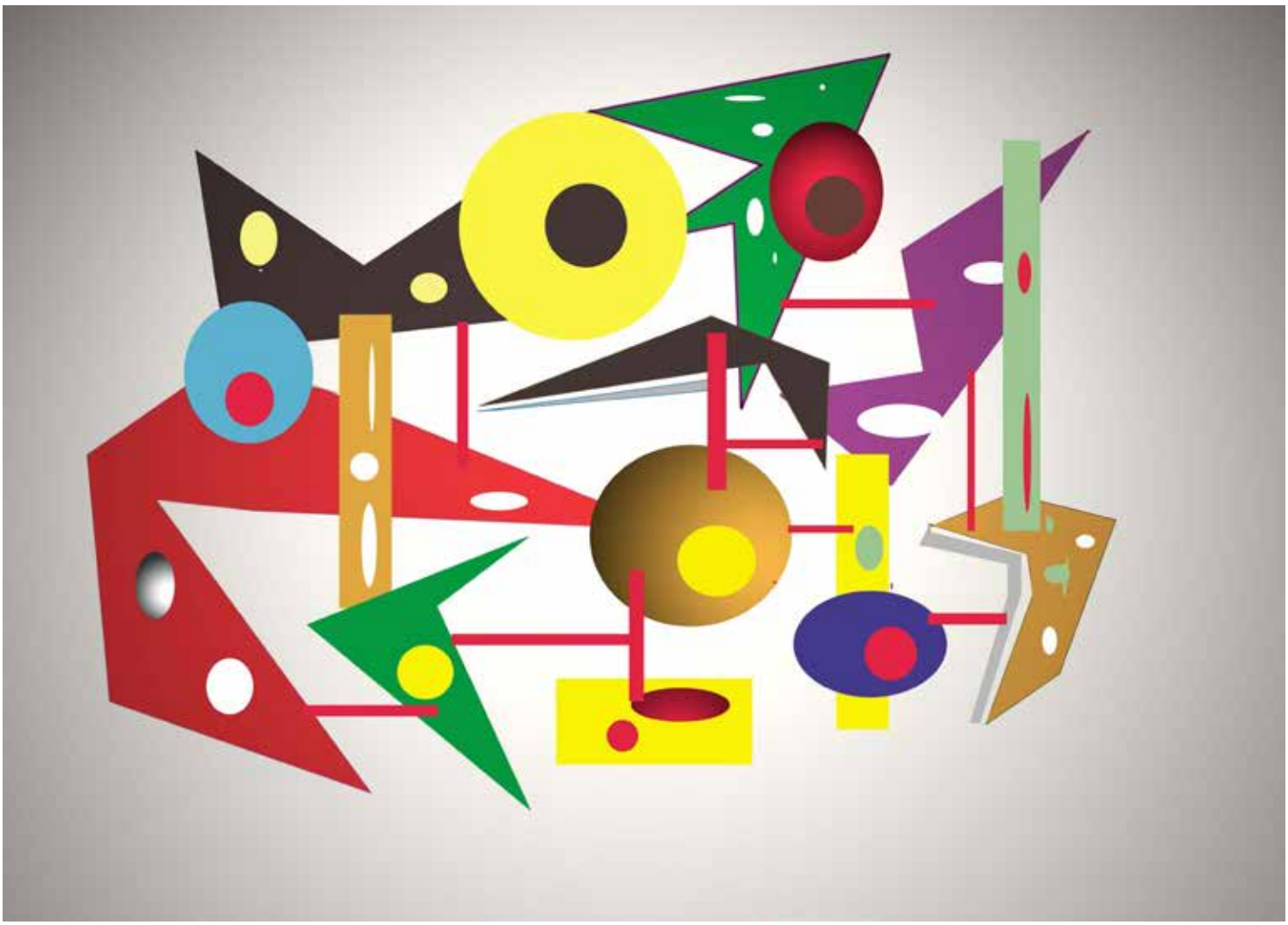
Il giardino dei colori, 2016, digital graphic art con matite, acrilici, oro, argento e pigmenti su tela 80x80



Gioco apparente, 2016, digital graphic art con matite e china su tela 50x70



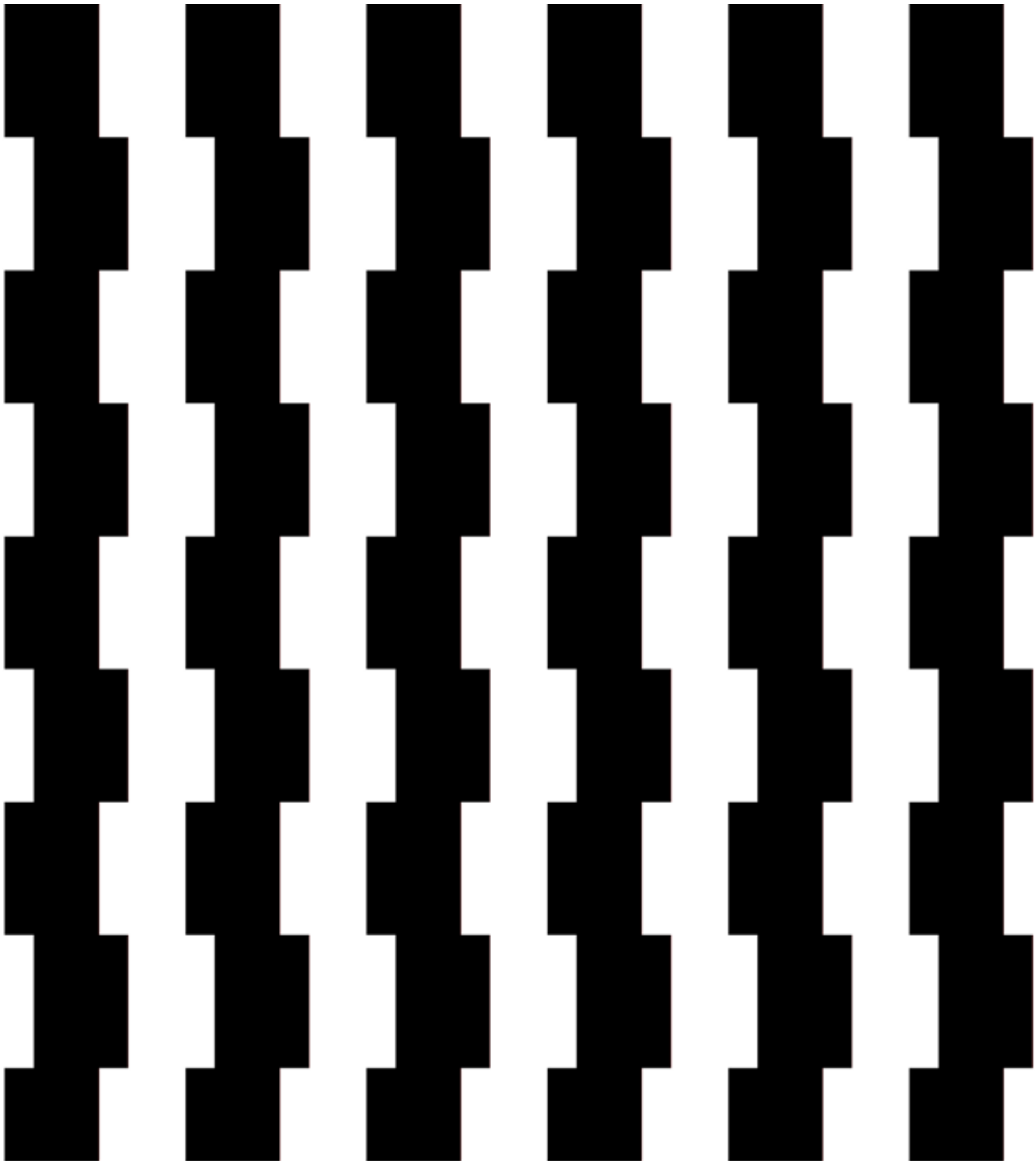
Equilibri interni, 2016, digital graphic arts con matite su tela 50x70



Geometria astrale, 2016, digital graphic art su tela con matita su tela 50x70

Energia floreale, 2016, digital graphic art con china, penne, olio e acrilico su tela 60x80

L'attrazione del colore, 2016, digital graphic art con gesso e pastelli su tela 50x90



La battaglia degli opposti, 2016, digital graphic su tela art
con intervento a china con ristampa su materiale lucente 60x60

Sensazioni, 2016, digital graphic art e pastelli su tela 80X65

La stella indicatrice, 2016, digital graphic art con matite e gesso su tela 60x60

Entra nel sogno e vivi, 2016, digital foto su materiale lucente 60x40

Occhi rivolti al futuro, 2016, digital photo con china e pastelli su tela 75x50

La tua coscienza non resta indifferente, 2016, digital foto su materiale lucente 60x40

Nota autobiografica

Rita Vitaloni, nata nel 1962, cittadina savonese si è diplomata nel 1981 all' Istituto Tecnico Commerciale Paolo Boselli di Savona e nonostante il lavoro in un Istituto di Credito ha voluto intraprendere gli studi che ha sempre desiderato fare, si diploma al Liceo Artistico "Arturo Martini" di Savona nel 1993. Si iscrive, se pur lavorando ormai da anni, in altro settore, all'Accademia di Belle Arti di Cuneo. Nel 2004 ottiene il Diploma Accademico (vecchio ordinamento) in Pittura e nel 2006 il Diploma Accademico di II livello specializzazione in Grafica con il massimo dei voti.

L'artista spiega perché dal 2008 ha iniziato il suo progetto:

IL COLORE DEGLI SFRATTATI è una raccolta di opere che denunciano una realtà di Vita di una famiglia Italiana da tre generazioni che ha provocato la morte di mia madre nel 2006; nel 2008 hanno sbattuto per strada mio figlio di 5 anni senza avere dato nulla delle immense spese fatte in quella casa ereditata da mia madre nel 1989 e completamente ristrutturata perché la mia discendenza potesse vivere in un modo adeguato ed avere una crescita normale, la casa è stata tolta ora io come figlia erede sono stata condannata a più di 73.000 euro per canoni mai percepiti e tutte le spese processuali e interessi che ogni giorno aumentano. Ora hanno pignorato la casa di mia madre e di mia zia per ottenere il loro tornaconto e per le spese della ristrutturazione nessuna compensazione, nessun diritto. Ora non solo io, mio marito e mio figlio che ora ha 13 anni e anche mia zia di anni 85, se non si riesce a trovare una soluzione finiremo per strada. Questa situazione si è creata con la giustizia italiana che sta uccidendo tre generazioni dal 1989. Opere di vera denuncia da moltissimi anni, ecco perché la creazione del progetto IL COLORE DEGLI SFRATTATI per dare una testimonianza di Vita reale tramite delle espressioni artistiche.

Cataloghi pubblicati

Tono Zancanaro: CenTono, omaggio a Tono Zancanaro nel centenario della nascita
Paolo Paolucci: Natural Mente, la natura vista da Paolo Paolucci
Nando Celin: Cel-in Arte
Giancarlo Navarrini: Percorso d'artista
Giorgio Stocco: Natura e metafisica
Lauro Garbo: Arte della memoria
Renzo Fortin: Tutti i colori del buio
Alexander Daniloff: Patavinitas
Luis Alberto: Visioni del tempo
Carlos Atoche: Rivisitazioni
Ivo Mosele: L'essenzialità del non visibile
Nicoletta Furlan: Giochi di luce e colore
Bruno Caraceni: Fra materia e struttura
Tono Zancanaro: bronzi ceramiche mosaici terrecotte
Gianpaolo Berto: Visioni
Vanni Cantà: Armonie
Paolo Paolucci: Fotografie
Cesare Serafino: Ex voto all'acqua e al fuoco
Gianpiero Cavedon: Atmosfera crepuscolare
Tono Zancanaro: Opere di piccolo formato
The art of assemblage
Emilio Mitia Anselmi: La biblioteca della memoria
Antonio Morato: La religione dell'Arte
Licia Bertin: L'impero della luce
Bruno Pierozzi: Epifania del reale
Gianmaria Lepscky: le opere ritrovate
Ilaria Rezzi: pintage
Dario Ballarin: acquerelli
Fabio Canestri: improvvisi
Luca Dall'Olio: dell'anima il paesaggio
Tiziano Baldi: un artista emblematico
Xiaohong: pittura Gongbi
Cose di un altro mondo: Cina
Carlo Levi: i disegni della cecità
Paolo Cervino: City Crac
Pierluigi Berto: disegni
Luca Luciano: bisogna descrivere l'elefante
Giusella Brenno: percorso artistico
Leonardo Beccegato: Harmonia Mundi
Antonella Magliozzi: la forma del colore
Serena Baretti: collages e pittura
Teresa Palombini: il mondo al femminile
AnnaPaola Gorozpe PerezPria: la vita è una favola
Dario Barsottelli: il segno e la striscia
Angelo Conte: il viaggio
Mirko Caruso: costruzione e disfacimento
Rosalia Costanza: Ogni cosa che respira lodi IAH
Sandro Varagnolo: Vanitas vanitatum et omnia vanitas
Nella Piantà: come su velluto
Lucio Afeltra: il linguaggio dell'artista
Guikni: Omaggio a Ixchel
Tono Zancanaro: il suono del segno
Luigina eTersa Luzii: A quattro mani
Nando Celin: I ritratti
Paolo Alfonsi: delle Anguane e altre storie
Elena Galimberti: Pesci con ascendente Vergine
Leonardo Vecchiarino: immagini del femminile
Giovanni Soncini: un altro mondo è possibile
Adriano De Luca: f a b e r
Renata Solimini: un percorso multiforme
Anna Maria Giordano: il vissuto dell'esperienza
Rita Vitaloni: il colore degli sfrattati

Arte Paolo Maffei
Cornici - Quadri d'autore

via Riello, 5" - 35122 Padova
Tel./Fax. 0498750896 Cell. 336498668
e-mail: info@artepaolomaffei.it

in collaborazione con
Archivio Storico Tono Zancanaro
http://www.tonozancanaro.it/
e-mail: info.astz@gmail.com